



## Gli ambientalisti



### «Il Cilento è minacciato da colate di cemento»

«**I**l Cilento è minacciato da una colata di cemento». È la denuncia di Italia Nostra, che accende in particolare i riflettori su Pisciotta e Palinuro. Il caso Pisciotta è quello di un Comune celebre per gli ulivi che ispirarono Ungaretti e nel quale il recente piano urbanistico comunale prevede 600 nuovi posti letto tra alberghi e bed and breakfast da edificare in aree agricole, proprio quelle degli uliveti. Contempla anche trenta abitazioni ed un parcheggio nel sito dell'ex Convento ai margini del centro storico. Offre inoltre l'opportunità di un ampliamento del 20% dei villaggi turistici. Complessivamente, secondo i calcoli dell'associazione ambientalista, darebbe il via libera a circa 70.000 metri cubi di cemento. «Tutto ciò — sottolinea

Italia Nostra — confligge con il Piano territoriale regionale e non rispetta le indicazioni del Parco per le zone D. Per creare opportunità economiche che convincano i giovani a restare e per destagionalizzare l'offerta turistica servirebbero piuttosto servizi e mobilità, piste ciclopedonali, accessi alle spiagge, una sentieristica degna di tale nome». Il 13 ottobre il ministero dei Beni culturali deciderà se confermare l'integrazione al vincolo adottata il 15 aprile che dispone l'inedificabilità delle aree E "agricole a tutela". Se non lo farà, il vincolo decadrà e ci saranno nuove costruzioni tra gli ulivi pisciottani. «A Palinuro — avverte Italia Nostra — il rischio cementificazione è ancora più grave. Il piano urbanistico comunale prevede nuovi volumi edilizi per 125.787 metri cubi tra nuovi alberghi, villaggi, affittacamere,

campeggi, edilizia residenziale. C'è perfino l'idea di un porto darsena alla foce del fiume Mingardo, nei pressi dell'Arco Naturale ed in un sito di importanza comunitaria».

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA